Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Venerdì 6 Marzo — Numero 54

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Senato del Regno: *Circolare* — **Leggi e decreti: R. decreto** *n. 572 che modifica il ruolo organico per gli insegnanti di agronomia nelle Scuole normali* — **Ministero della Guerra:** *Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato* — **Ministeri di Grazia e Giustizia e dei Culti e delle Finanze:** *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazioni* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE.

Camera dei deputati: *Seduta del 5 marzo* — **Diario Estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Circolare.

Attesa l'indisposizione del Ministro dell'Interno, la seduta pubblica, fissata pel giorno 11 corrente, è rinviata al giorno 18 col medesimo ordine del giorno.

Roma, 5 marzo 1903.

Il Presidente
G. SARACCO.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 572 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 12 luglio 1896, n. 293;

Veduta la legge 30 dicembre 1900, n. 456, con la quale fu approvato il bilancio di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1900-901;

Ritenuto che con quest'ultima legge fu aumentato lo stanziamento del cap. 78 per elevare a L. 600 e 400 rispettivamente gli assegni annui degli insegnanti di agraria nelle Scuole normali;

Ritenuto che il detto aumento fu conservato nei bilanci per gli esercizi finanziari 1901-902 e 1902-903 approvati rispettivamente con le leggi 30 giugno 1901, n. 264 e 29 giugno 1902, n. 230;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo organico per gli insegnanti di agronomia nelle Scuole normali stabilito dalla tabella *C* annessa alla legge 12 luglio 1896, n. 293, è modificato nel modo seguente:

Insegnanti di agronomia 104, 38 incaricati a L. 600.	L. 22800
Rimunerazioni a 66 insegnanti di altre materie, a L. 400	« 26400
	L. 49200

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso

per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato

Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne domanda, su carta da bollo da cent. 50, e trasmetterla per mezzo del Sindaco, al Comandante del Distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

I militari che hanno inoltrato la suaccennata domanda, si presenteranno al detto Comando di Distretto, per essere sottoposti a visita, nel giorno ed ora indicati nell'avviso personale che riceveranno a cura del Sindaco del Comune in cui risiedono.

Gli uomini ammessi alle rassegne semestrali non hanno diritto agli assegni ordinari del grado, ma soltanto all'indennità di trasferta da soldato ed al rimborso della spesa di trasporto sulle ferrovie o per mare secondo le norme e limitazioni in appresso indicate.

Coloro che, per recarsi al Distretto, hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare si presenteranno al Sindaco del Comune in cui si trovano onde ricevere gli scontrini pel trasporto a tariffa militare.

Se hanno da viaggiare per via ordinaria partiranno senz'altro alla volta del distretto. I militari ammessi alla rassegna che si trovano alla sede del Distretto e che provengono da altro Comune dello stesso mandamento non hanno diritto all'indennità di trasferta. Gli altri invece riceveranno tale indennità, da soldato, per le giornate di viaggio.

I militari che per recarsi dal Comune al Distretto abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto tanto per la presentazione al Distretto quanto per il ritorno alle case loro. Nei viaggi in ferrovia, però, tale rimborso spetta solo se la distanza percorsa sia maggiore di 25 chilometri: per distanze minori i militari potranno richiedere gli scontrini (al sindaco per l'andata ed al Comando del Distretto pel ritorno) pel trasporto a tariffa militare, ma la spesa relativa sarà totalmente a loro carico, e non verrà perciò rimborsata.

Le indennità di trasferta e gli assegni di trasporto saranno pagati dal Distretto al quale i militari si presentano.

Coloro però che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presentano un foglio di riconoscimento munito del visto per la partenza dal Sindaco di quel Comune.

Avvertesi che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

E si avverte inoltre che per i militari di 3ª categoria i quali si credono inabili al servizio militare è di somma importanza, nell'interesse della rispettiva famiglia, che chiedano di essere sottoposti a rassegna semestrale, poichè qualora venissero riformati, la loro assegnazione alla 3ª categoria, non sarebbe più calcolata a senso dell'articolo 89 della legge sul reclutamento e verrebbe quindi tolto un ostacolo all'eventuale assegnazione di un loro fratello alla categoria stessa.

Ove abbiano un fratello che concorre alla prossima leva sulla classe 1883 i detti militari di 3ª categoria debbono chiedere sollecitamente di essere ammessi alla rassegna di rimando semestrale affinchè la decisione sulla loro idoneità al servizio militare possa essere pronunciata prima del 25 aprile prossimo, giorno in cui sarà aperta la sessione della leva predetta e nel quale perciò devono essere acquisiti e perfetti i diritti alla assegnazione alla 3ª categoria degli inscritti della leva medesima.

Roma, . . . marzo 1903.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto ministeriale del 30 gennaio 1903, registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio successivo:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° gennaio 1903, i signori:

Mazzini cav. Gaetano, consigliere della sezione di Corte d'appello di Macerata.

Magenta cav. Riccardo, id. della Corte d'appello di Genova.

Jannibelli cav. Giuseppe, id. id. di Napoli.

Milano cav. Pietro, presidente del tribunale civile e penale di Milano.

Dionisotti cav. Giovanni, id. id. di Como.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° gennaio 1903, i signori:

Coceani Gio. Battista, consigliere della Corte d'appello di Brescia.

Gilles Enrico, preridente del tribunale civile e penale di Grosseto.

Tortora cav. Gerardo, id. id. di Viterbo.

Mastromarchi Angelo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Germano Nicola, id. della sezione di Corte d'appello in Macerata.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3900, dal 1° gennaio 1903, i signori:

Petracca Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Teramo.

Germano Michele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bari.

Campili Giulio, id. id. di Firenze, applicato alla R. procura presso il tribunale di Siena.

Civiletti Michelangelo, giudice del tribunale civile e penale di Roma.

Avellone cav. Gio. Battista, sostituto procuratore del Re, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

Bertolini Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino.

Di Donna Donato, giudice del tribunale civile e penale di Trani.

Bolognini Adolfo, sostituto procuratore del Re, applicato nella procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.

Marini D'Armenia Donato, giudice del tribunale civile e penale di Roma.

Panato Lazzaro, id. di Reggio Calabria.

Franceschinis Domenico, id. di Alessandria.

Scuti Pietro, id. di Monza.

Orengo Giuseppe, id. di Casale.

Vettorato Antonio, id. di Vicenza.

Avellino Alberto, id. di Avellino.

De Noha Felice, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce.

Con decreti Ministeriali del 30 gennaio 1903, registrati alla Corte dei conti il 19 febbraio successivo:

È concesso l'aumento di lire 700, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 7000, dal 1° novembre 1902, ai signori:

Sacco cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Barraco cav. Paolo, id. di Palermo.

È concesso l'aumento di lire 700, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 7000, dal 1° gennaio 1903, al signor:
Longo cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
È concesso l'aumento di lire 600, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 6000, dal 1° gennaio 1903, al signor:
Falsetti cav. Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Aquila.
È concesso l'aumento di lire 600, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 6000, dal 1° febbraio 1903, ai signori:
Dal Soglio cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Tolmezzo.
Ruiz cav. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.
È concesso l'aumento di lire 390, per compiuto sessennio sull'attuale stipendio di lire 3900, dal 1° agosto 1902, al signor:
Loprésti Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone.
È concesso l'aumento di lire 340, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 3400, dal 1° dicembre 1902, ai signori:
Mazzardi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo.
Morandi Giuseppe, id. di Milano.
Zannini Giuseppe, id. di Aosta.
Ceramelli Archimede, id. di Genova.
Mercadante Carrara Tommaso, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura di Caltanissetta.
È concesso l'aumento di lire 340, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 3400, dal 1° gennaio 1903, ai signori:
Ciani Federico, giudice del tribunale civile e penale di Cassino.
Puglisi Bisani Salvatore, id. di Siracusa.
De Ninno Domenico, id. di Trani.
Scammacca Consoli Fabio, id. di Caltagirone.
Toro Erminio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli.
Ragazzi Benedetto, giudice del tribunale civile e penale di Macerata.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 1° gennaio 1903:
Gentile Aristide, aiuto agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, nominato vicesegretario di ragioneria di di 3ª classe.
Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1902:
Todaro Pietro, ufficiale d'ordine di 2ª classe — Olivieri Alberto, id. — Anzani Luigi, id. — Caporaloni Ercole, id., promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200.
Patriarca Antonio, ufficiale d'ordine di 3ª classe — Scarlatti Ubaldo, id. — Patti Edoardo, id. — Maurizi Maurizio, id., promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Personale delle Intendenze.

Con R. decreto del 1° gennaio 1903:
Monteforte de Spanò Achille, segretario amministrativo di 1ª classe a Roma, nominato segretario capo di 3ª classe.
Marcato cav. dott. Cesare, segretario amministrativo di 1ª classe, a Padova, nominato segretario capo di 3ª classe.
Con R. decreto del 1° gennaio 1903 e con decreto ministeriale del 5 gennaio 1903:
Garau Cesare, vice segretario amministrativo di 1ª classe, nominato per idoneità, segretario amministrativo di 3ª classe.
Con R. decreto del 1° gennaio 1903:
Maraffi Arturo, vice segretario amministrativo di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Personale delle Gabelle.

Con R. decreto del 18 dicembre 1902:
Occofer Gregorio, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.
De Jatta Domenico, ufficiale di 3ª classe nel dazio di consumo governativo di Napoli, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.
Con decreto Reale e Ministeriale del 21 dicembre 1902:
Noto Ernesto, volontario nel dazio consumo governativo di Napoli, nominato ufficiale di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.
Musi Alberto, volontario nel dazio consumo governativo di Roma, nominato ufficiale di 3ª classe.
Marcucci Lelio, volontario nel dazio consumo governativo di Napoli, nominato ufficiale di 3ª classe.
Natili Luigi — Dubois Giulio Napoleone Mariano Umberto, ufficiali di 3ª classe nel dazio consumo governativo di Napoli, nominati ufficiali di 3ª classe nel dazio consumo governativo di Roma.
Con decreti Ministeriali del 21 dicembre 1902:
Lori Ettore, ufficiale nel dazio consumo governativo di Napoli, promosso dalla 3ª alla 2ª classe.
Grespi Luigi, ufficiale nel dazio consumo governativo di Roma, promosso dalla 2ª alla 1ª classe.
Gugliotti Giacomo, ufficiale nel dazio consumo governativo di Roma, dalla 3ª alla 2ª classe.
Con R. decreto del 1° gennaio 1903:
Vellino Giuseppe, commissario alle visite di 3ª classe nelle dogane, nominato commissario alle scritture di 1ª classe.
Paternostro Antonio, commissario alle scritture di 2ª classe nelle dogane, nominato cassiere di 2ª classe.
Berteggi-Costanzi Federico, cassiere di 3ª classe nelle dogane, sezione deposito franco, nominato commissario alle scritture di 2ª classe.
Roletti dott. Adolfo, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, nominato commissario alle scritture di 2ª classe.
Costa Ettore, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, nominato per merito di esame, commissario alle visite di 3ª classe.
Masoni Augusto — Zanotti Edoardo — Ardisson Arcadio, ricevitori di 4ª classe nelle dogane, nominati ufficiali di 1ª classe.
Ferraro dott. Giuseppe — De Sabbata Luigi — Aldi dott. Luigi Gaetano — Tommasi Giuseppe — Zucchi Zelio — Bianchi Giuseppe — Mazzara Ernesto, ricevitori di 6ª classe nelle dogane, nominati ufficiali di 4ª classe.
De Toma Salvatore — Vaccaro Pasquale — Stinco Giulio — Farina Giovanni — Castoro Domenico — Costantino Alfredo — Trevis Renato — Vercellotti Giuseppe — Baculo Luigi — Prestipino Giuseppe — Abeniacar dott. Giulio — Girolami Tiziano — Gerosa Ettore — Delgado Giovanni — Orlando Salvatore, volontari nelle dogane, nominati ufficiali di 4ª classe.
Con decreti Ministeriali del 1° gennaio 1903:
Carocci Demetrio, cassiere nelle dogane, promosso dalla 2ª alla 1ª classe.
Cardinali Gustavo — Giacomelli ing. Vittorio — De Faccio Italico Abbate dott. Giovanni — Magrini Enrico — Ariis Luigi — Melilli Giuseppe, ufficiali nelle dogane, promossi dalla 2ª alla 1ª classe.
Marinoni Luigi — Vazio Giuseppe Napoleone — Ponti Luigi — Oderda Bartolomeo — Alfaro Ferdinando — Setti Umberto — Ansanni Giovanni — Ciocia Niccolò — Pignocco Vittorio, ufficiali nelle dogane, promossi dalla 3ª alla 2ª classe.
Ghezzi Luigi, ufficiale nelle dogane, promosso dalla 4ª alla 3ª classe.

Con R. decreto del 30 novembre 1902:

Bonci Anselmo, ricevitore del registro, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con decreti Reale e Ministeriale del 4 e 18 dicembre 1902:

Torri dott. Enrico, ricevitore del registro, è nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche.

Con R. decreto del 18 dicembre 1902:

Pasino Oscar, ispettore demaniale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Pisani cav. Vincenzo, ispettore demaniale di 4ª classe, promosso alla 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1902:

Torasso Domenico, sotto custode di 3ª classe nell'Amministrazione dei canali demaniali d'irrigazione (Canale Cavour) è promosso alla 2ª classe.

Grosso Francesco, ausiliario nella stessa Amministrazione, è nominato sotto custode di 3ª classe.

Personale delle Imposte dirette.

Con R. decreto del 21 dicembre 1902:

Migliaccio Carmine, agente di 1ª classe, in arpettativa per motivi di salute, è in seguito a sua domanda, collocato a riposo per gli stessi motivi di salute.

Personale del Catasto e dei servizi tecnici.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1902:

Del Gaudio Luigi, ingegnere di 5ª classe, prorogato, in seguito a sua domanda, il termine dell'aspettativa per motivi di famiglia concessagli con R. decreto 15 settembre 1902.

Ventura Angelo, ingegnere di 5ª classe, prorogato, in seguito a sua domanda, il termine dell'aspettativa per motivi di famiglia concessagli con R. decreto 21 settembre 1902.

Marino Vincenzo, applicato di 5ª classe, prorogato, in seguito a sua domanda, l'aspettativa per motivi di salute concessagli con R. decreto 22 settembre 1902.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1° corrente, in Occhieppo Inferiore (Provincia di Novara) è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 3 marzo 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, N. 1268089 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 85, al nome di *Milio Carlotta* fu Cesare, minore sotto la patria potestà della madre Devizzi Caterina di Carlo, vedova di Milio Cesare, domiciliata a Vizzolo Predabissi (Milano) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Miglio Carolina Maria* fu Cesare, minore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 685,506 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 85, al nome di Pozzi *Angela* fu *Giovanni Battista*, nubile, domiciliata in Bormio (Sondrio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pozzi *Maria Angela Colomba* fu *Giovanni*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 marzo, in lire 100,14.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

5 marzo 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,63	100,63
	4 1/2 % *netto*	107,05 1/2	105,93
	4 % *netto*	102,40 3/8	100,40 3/8
	3 1/2 % *netto*	99,12 7/8	97 37 7/8
	3 % *lordo*	72,30	71 10

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 5 marzo 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.25.

STELLUTI-SCALA, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. Dà lettura delle conclusioni della Giunta delle elezioni.

Essa propone a maggioranza, l'annullamento delle elezioni seguite nel Collegio di Viterbo nel 1° e 8 giugno 1902 (eletto Canevari) e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

Nessuno chiedendo di parlare, pone ai voti la proposta di annullamento delle elezioni.

(È approvata).

Pone ai voti la proposta d'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

(È approvata).

Dichiara vacante il Collegio di Viterbo.

Seguito della prima lettura del disegno di legge: Ordinamento giudiziario.

FIAMBERTI, dimostrata l'importanza del pretore giudiziario, specialmente nei paesi liberi, applaude ai principî cui s'informa il disegno di legge, rammaricandosi che esso sia minacciato da meschini interessi locali,

Applaude specialmente al concetto di emancipare il potere giudiziario dall'esecutivo e di rendere autonoma la magistratura in tutte le sue funzioni.

Non meno lodevole trova il concetto di affidare alla stessa magistratura l'ammissione e la promozione dei magistrati.

Questa autonomia non scemerà la responsabilità del corpo giudiziario nè il sindacato che sopra di esso potrà essere esercitato. Non crede peraltro opportuno mantenere il Pubblico Ministero nelle cause civili innanzi alla Corte di cassazione.

Accede poi l'opinione dell'on. Fani, che la decisione della Corte di cassazione debba costituire cosa giudicata. Ed approva la riduzione dei giudici d'appello.

Approva del pari il ritorno alla tradizione romana del giudice unico, così nobilmente trapiantata in Inghilterra; poichè con la responsabilità dei giudici, eleverà la solennità dei giudicati.

Ritiene però che sarebbe opportuno introdurre qualche temperamento per ciò che riguarda i procedimenti penali, come quello di valersi in essi della stenografia (come garanzia dell'esattezza del fatto, che deve poi formare oggetto della revisione della Corte d'Appello) e di estendere la competenza dei pretori mandamentali, per diminuire il carico dei pretori circondariali.

Considera all'incontro opportuna la riduzione della competenza dei conciliatori e la facoltà di demandare ai pretori le attribuzioni dei conciliatori medesimi.

Conchiude confidando che la Camera darà la sua approvazione ai concetti fondamentali di una riforma che onorerà il Governo e il Parlamento (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per provvedimenti contro la *diaspis pentagona.*

Si riprende la discussione in prima lettura del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

LUZZATTO RICCARDO, per quanto deferente all'autorità del Presidente del Consiglio, crede doveroso esaminare con piena libertà il disegno di legge.

Conviene nella necessità di riformare l'amministrazione della giustizia, troppo sospetta e troppo inferiore ai bisogni della società presente, e avrebbe desiderato una riforma ben più radicale di quella che fu proposta dal Governo.

Ma è convinto che i tempi non sarebbero maturi per una tale riforma e che convenga appagarsi dei notevoli miglioramenti arrecati al disegno di legge.

Primo fra tutti quello che concerne la epurazione degli attuali magistrati, epurazione peraltro che desidera sia fatta nel più breve tempo possibile.

Pure approvando che alla stessa magistratura siano affidate le nomine e le promozioni, sarebbe lieto di vedere introdotta in questa funzione una partecipazione popolare: e spiega la modalità per l'applicazione di questo concetto a tutti i magistrati, non potendo considerarsi diversa la dignità del giudice, secondo il grado di giurisdizione a cui è applicato.

Considera degna di lode anche la parte del disegno di legge relativa all'ordinamento delle sedi giudiziarie che stabilisca sufficienti garanzie per la buona amministrazione della giustizia: osservando che questa non si può avere quando si moltiplicano senza ragione i giudici e le sedi; e che non giova, d'altra parte, incoraggiare, col facile appello, lo spirito di litigiosità.

Propugna la partecipazione di elementi popolari nei giudizi di appello in materia penale e nei giudizi di revisione; e si compiace della proposta che affida ai giudici le temporanee funzioni di Pubblico Ministero.

Conclude invitando la Camera ad approvare nella sua sostanza il disegno di legge che rappresenta un vero bisogno e un vero progresso, e che, quando pure non fosse accolta neppure una delle osservazioni da lui fatte, egli voterà (Bene).

PERLA difende la magistratura dalle accuse cui fu fatta segno, e rileva che se qualche malessere si osserva nel suo organismo, bisogna, nel cercare i rimedi, risalire alle cause se non si vuole andare incontro ad incovenienti nuovi e più gravi.

Certo i magistrati sono troppi, e perciò non tutti possono avere uguale valore, dappoichè la misura indecorosa degli stipendi non attira i migliori. Inoltre, causa efficiente dello scadimento della magistratura è l'enciclopedismo a cui i giudici sono costretti, mentre tutta la scienza moderna segna il trionfo della specializzazione degli studî.

Occorre dunque rendere indipendenti i giudici sottraendoli ad ogni influenza; attrarre nella magistratura i migliori elementi; dare ai magistrati il governo di sè medesimi; dare al paese una giustizia pronta e facile.

Fa plauso alla proposta di ridurre il numero dei magistrati. Nondimeno, anche colla riduzione, bisogna avere la certezza di avere giudici buoni: e nelle presenti condizioni dell'Italia, crede che il reclutamento migliore della magistratura sia ancora quello che si compie coll'alunnato, però disciplinandolo con garanzie più efficaci per la selezione e per la preparazione, onde avere giudici che serenamente si inspirino al solo ed alto sentimento della loro coscenza e del loro dovere (Bene).

A provvedere a questo duplice bisogno non crede rispondano interamente le proposte del disegno di legge che dubita possono approdare a risultati nulli o a poteri eccessivi.

Quanto alle guarentigie della magistratura trova che ad esse provvede adeguatamente il disegno di legge sopratutto coll'aver accolto per le promozioni il criterio dell'anzianità, coll'avere esteso l'inamovibilità anche ai pretori.

Crede però che si dovrebbero escogitare temperamenti per non mutare la inamovibilità di sede in un infeudamento agli interessi locali, accordando, ad esempio, ad uno speciale collegio la facoltà di traslocare in alcuni determinati casi i magistrati inferiori.

A coloro che sostengono i vantaggi della collegialità contro l'istituto del giudice unico, fa osservare che nel fatto il principio della collegialità è soltanto apparente, e col disegno di legge si risolve un probleama che pareva insolubile, quello di ridurre il numero dei magistrati senza ridurre il numero delle sedi, pur dando adito a provvedere per quelle sedi ove il numero dei giudizi è assolutamente esiguo.

Ricorda come nelle provincie napolitane vigesse già il principio del giudice unico anche per le materie penali e rileva come anche allo stato attuale dei nostri ordinamenti giudiziari gli esempi di decisioni più coraggiose ed ardite siano dati dai pretori.

Quanto all'ardua questione delle sezioni di appello è di avviso

che di essa il legislatore debba tenere conto od in questa legge od in una prossima riforma del codice di procedura.

Non può approvare quella parte del disegno di legge che riguarda la condizione che si vuol creare alle sedi di tribunale, parendogli che non si possano confondere le funzioni del giudice con quelle del giudice mandamentale.

Richiama a questo proposito l'attenzione del Governo sulla agitazione che si viene creando nel paese, e che potrebbe avere funeste conseguenze.

Circa il sistema proposto per gli appelli penali esprime il voto che il collegio d'appello non sia composto di tre ma di quattro giudicanti.

Quanto agli appelli in materia civile non vede la necessità di concentrarli nelle Corti di appello, trovando poco fondata la ragione delle uniformità delle decisioni, a cui non si perviene data la molteplicità delle Corti.

Dato il numero rilevante degli appelli in materia civile, nota come la concentrazione di essi nelle Corti di appello porterebbe necessariamente a dover aumentare il numero dei consiglieri d'appello, ciò che evidentemente contraddice ai fini della legge; ed accenna agli infiniti disagi che da questa riforma deriverebbero a tanta parte delle popolazioni italiane.

È favorevole all'istituto della revisione, ma ne vorrebbe temperato il principio, accordando, ad esempio, la revisione solo alle cause di una certa entità, e mantenendo l'appello alle sedi di tribunale circondariale.

Crede che per limitare i ricorsi alla Cassazione, sarebbe opportuno ridurli alla sola violazione della legge. Non sarebbe poi alieno dall'attribuire alla Cassazione la facoltà di applicare il diritto al fatto, quando questo non sia controverso; ad esempio di ciò che si è fatto in Germania.

All'on. Lucchini che disse inspirarsi questo disegno di legge alla legislazione borbonica per l'istituto del pubblico ministero, fa osservare che la legislazione civile del regno delle due Sicilie era degna di un Governo liberale, perchè era elaborazione di illustri giureconsulti ed aveva consacrato principî inspirati alla più pura giustizia ed alla vera indipendenza della magistratura (Approvazioni — Commenti).

Rileva i pericoli di foggiare l'istituto del pubblico ministero sul tipo napoleonico, facendone quasi un'inquisitore della magistratura, mentre la sua missione è di cooperare al trionfo della verità e della giustizia.

È d'avviso che la materia delle tasse giudiziarie debba essere ritoccata per correggerne le asprezze, e raccomanda al ministro delle finanze di studiare se non convenga istituire quanto ad esse una speciale carta da bollo.

Conclude dicendo che è necessità di dare al paese la convinzione che esso può fidarsi nella indipendenza e serenità della magistratura, e che sono da accogliere le proposte riforme, a patto però che in esse si introducano quei temperamenti che valgono a meglio armonizzarle coi veri bisogni della nazione (Vivissime approvazioni, applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Interrogazioni.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

RAMPOLDI, domanda di poter svolgere domani una sua proposta di legge relativa alle elezioni politiche.

(Così è stabilito).

La seduta termina alle 18.40.

Domani seduta alle 14.

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei deputati di Vienna e di Budapest, i due ministri presidenti dell'Austria e dell'Ungheria, signori de Körber e de Szell, su analoghe interpellanze, fecero delle dichiarazioni riguardanti le riforme per la Macedonia.

Il sig. de Körber dichiarò che le riforme proposte dall'Austria e dalla Russia hanno lo scopo di porre un fine al malcontento minaccioso della popolazione cristiana dei Balcani.

Le Potenze sono risolute ad esigere che la Turchia adempia gli obblighi contratti e non si accontenteranno di promesse. Esse faranno controllare severamente l'esecuzione dei provvedimenti proposti, e questo controllo rappresenta certo una preziosa garanzia.

Per quanto concerne la tutela degli interessi economici dell'Austria-Ungheria nell'Impero ottomano, il ministro assicura che furono date in argomento istruzioni esplicite ai rappresentanti diplomatici e consolari; e non vi ha ragione di supporre che quei rappresentanti non adempieranno il loro dovere.

***

Più esplicito ancora fu il ministro presidente de Szell.

« La nostra politica nell'Oriente, disse egli, consiste nel cercare che venga rinforzata l'indipendenza dei singoli Stati balcanici, affinchè essi possano svilupparsi per il bene dei loro popoli e per poter mantenere con essi rapporti amichevoli.

« Noi desideriamo di mantenere lo *statu quo* territoriale e politico della Turchia in modo che nessuna delle grandi Potenze possa esercitare, a danno di altre, un'influenza preponderante sulla situazione balcanica. Ciò appunto è la essenza dell'accordo per i balcani stipulato nel 1897 fra l'Austria-Ungheria e la Russia.

« Il viaggio del conte Lamsdorff a Vienna aveva lo scopo di ottenere un accordo con l'Austria circa le misure da proporsi alla Turchia; e quello a Belgrado e Sofia lo scopo di indurre gli Stati balcanici slavi ad assumere un contegno che garantisca il mantenimento dell'ordine. L'accordo del 1897 non è stato modificato. L'Austria-Ungheria e la Russia combattono tutte le aspirazioni dirette a portare un violento sconvolgimento dello *statu quo*. Nel caso che i popoli balcanici si lasciassero trascinare, malgrado le ammonizioni loro dirette ad eccessi rivoluzionari, nessuna Potenza, nemmeno la Russia impedirebbe alla Turchia di procedere ad un'energica repressione. Però è sperabile che i passi intrapresi dell'Austra-Ungheria e dalla Russia, raggiungano lo scopo prefisso ».

***

L'ufficiale *Bulgaria*, di Sofia, si dichiara soddisfatta delle riforme proposte dall'Austria e dalla Russia, perchè, se non tendono allo scioglimento delle grandi questioni d'Oriente che interessano la Bulgaria, mirano però a conseguire il miglioramento delle condizioni dei macedoni.

Il giornale crede che l'ulteriore contegno di questi ultimi dimostrerà se fu giusta la scelta dei mezzi.

***

Lo *Standard*, di Londra, riceve dalla China notizie oltremodo allarmanti. Le cortesie della Corte verso gli

stranieri non sarebbero che finzioni, Tung-fu-siang, il principe Tuan e Junglu lavorerebbero di conserva per preparare un'insurrezione generale. I due primi probabilmente accorrerebbero colle loro bande dal nord ed occuperebbero Pechino solo apparentemente per fornire a Junglu ed al Governo il pretesto di non poter opporsi alla rivoluzione. Le loro forze avrebbero a Pechino l'aiuto delle truppe di Junglu; quindi comincerebbe una guerra di distruzione contro tutti gli stranieri.

Contemporaneamente si starebbe preparando una sollevazione anche nel territorio di Yank-ze-Kiang.

Altre notizie da Pechino dicono che a Canton è progettata una sollevazione di cittadini. Anche nelle provincie di Quang-si le sollevazioni avrebbero assunto un carattere molto grave.

* * *

Scrivono da Ginevra che la Svizzera ebbe l'assicurazione che la Germania non denunzierà il trattato di commercio ma intavolò trattative, lasciandolo in vigore finchè non siano ultimate le nuove reciproche tariffe.

La Svizzera farebbe identiche proposte all'Italia ed all'Austria-Ungheria.

Già furono incaricati di tutte le questioni inerenti ai trattati di commercio, i consiglieri federati Favrer, Femp e Comtesse.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri la presidenza del Ricreatorio Vittorio Emanuele III, composta del presidente onorario principe Ruffo e del presidente effettivo cav. Ramoni.

Il cav. Ramoni, a nome del Consiglio direttivo, pregò S. M. di volere onorare di una sua visita il predetto Istituto, e lo ringraziò per avere acconsentito che la sezione femminile s'intitolasse col nome gentile di S. A. R. la Principessa Mafalda.

L'*Agenzia Stefani* riceve da Milano, 6:

S. A. R. il Principe Mirko, colla Principessa Natalia, è giunto stamane, ed è disceso all'*Hôtel Milan*.

Il Principe ha fatto un giro per la città in *landeau*, fermandosi a visitare il Duomo.

Le LL. AA. ripartiranno alle ore 12,20 per la linea del Gottardo.

Congresso internazionale d'agricoltura. — Il Comitato per il settimo Congresso internazionale d'agricoltura, che si terrà in Roma a cominciare dal 13 aprile, ha stabilito che i congressisti, giovedì 17 aprile, facciano una gita alla Caffarella, passando per le Terme di Caracalla.

A tutti i congressisti sarà permessa la visita gratuita dei musei.

S. A. R. il Duca d'Aosta e l'Esposizione equina di Asti. — Scrivono da Asti alla *Stampa* di Torino:

« Il Duca d'Aosta ha accettato che sotto il suo patronato si svolga la seconda grande esposizione-fiera equina di Asti, in occasione delle feste patronali. Oltre ai soliti festeggiamenti per queste feste, poi avremo un concorso ippico ed un concorso di equipaggi e di guida, la cui direzione è stata, con plauso generale, assunta dall'on. senatore Di Sambuy ».

Marina mercantile. — Il vapore *Commonwealth*, della D. L., partì ieri l'altro da Alessandria d'Egitto per Napoli.

Ieri il piroscafo *Lahn*, del N. L., giunse a New-York e da quel porto partì per Genova il piroscafo *Città di Milano*, della Veloce; i piroscafi *Città di Torino* e *Nord America*, della stessa Veloce, partirono per New-York il primo da Gibilterra ed il secondo da Napoli.

Un torneo storico a Napoli. — I giornali di Napoli comunicano che, per l'occasione della visita a quella città che farà prossimamente S. M. l'Imperatore di Germania, si sta organizzando un grande torneo storico, e già si costituì un Comitato, che si mise subito all'opera.

Ne fanno parte, fra gli altri, i generali Pedotti, Tarditi e Lahalle.

Il disegnatore Edel è già intento a disegnare i figurini, che saranno dell'epoca di Carlo V.

Si tratta della riproduzione storica del torneo che ebbe luogo a Napoli il 6 gennaio 1532, quando Carlo V tornò dalla conquista di Tunisi.

In quel torneo prese parte la migliore nobiltà dell'epoca.

Il Comitato divisò di assegnare ai viventi discendenti di quei gentiluomini il còmpito di figurare nel torneo che sarà organizzato in quattro quadriglie combattenti: la prima napoletana, la seconda spagnuola, la terza francese, la quarta lombarda.

Occorreranno 440 cavalieri, che si sceglieranno fra gli ufficiali dell'esercito ed i gentiluomini dell'aristocrazia.

Comitato Lombardo per la moralità pubblica a Milano. — Leggiamo nella *Perseveranza*:

« Per iniziativa di alcuni egregi cittadini si vuol costituire questo Comitato, senza distinzione di parte o di confessione religiosa al quale hanno mandato la loro adesione il senatore Ascoli, il deputato Crespi, l'avvocato Degli Occhi, il prof. Vittorio Ferrari, il prof. De Marchi, il comm. Carnelli, il prof. Inama, il deputato Chiesi, il cav. Candiani, il prof. Colombi, il cav. Ercole Gnecchi, il comm. Hoepli, il cav. Bozzotti, avv. Romussi, il nob. Emanuele Greppi, il cav. Vallardi, l'ing. Tito Ricordi e molti altri.

Il Comitato si propone di vigilare sulla applicazione della legge in tutti i fatti lesivi la pubblica moralità; di promuovere l'opera di prevenzione contro la corruzione della gioventù e le cause del vizio: di coordinare la propria azione a quella di altre Società congeneri anche internazionali; di sollecitare modificazioni di leggi inerenti al suo assunto; infine, di incoraggiare ogni iniziativa che miri ad elevare il livello della coscienza popolare e cittadina in ordine alla moralità pubblica ».

ESTERO.

La crisi del caffè.—Un rapporto ufficiale si occupa della navigazione, del commercio, dell'industria e dell'emigrazione dello Stato di San Paolo nel 1901.

L'insieme del movimento della navigazione è stato di 1777 navigli, tra velieri e vapori, stazzanti 2,428,828 tonnellate.

L'Italia vi figura con 66 vapori e 144,971 tonnellate con un aumento in confronto al 1900, di 27 vapori e circa 70,000 tonnellate.

Il totale del caffè esportato da San Paolo in Europa nel 1901 fu di chilogrammi 577,255,500, di cui più di 10 milioni per l'Italia.

Il rapporto passa poi ad esaminare le condizioni generali del mercato del caffè, basandosi su una relazione diretta al vice presidente dello Stato di San Paolo, nella quale è detto che, malgrado le buone condizioni di produzione, il commercio del caffè brasiliano resta sempre soggetto al capriccio degli speculatori e alle conseguenze di un eccesso di produzione, che tende sempre più ad accentuarsi.

Del resto, la crisi che attraversa il Brasile in genere, e lo Stato di San Paolo in particolare, forma l'oggetto di preoccupazioni e studi in tutto il Brasile.

Una Commissione dei principali produttori di San Carlos de Pintal ha diretto a tutti i Municipi una circolare, in cui si propone:

1° la soppressione assoluta di nuove piantagioni di caffè;

2° l'interdizione della vendità di caffè di qualità inferiori, che screditano in Europa l'importazione brasiliana;

3° una riduzione nelle tariffe dei trasporti;

4° una riduzione nell'imposta di esportazione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SIRACUSA, 5. — La corazzata inglese *Implacable* è partita per Malta.

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Gibuti:

Il Negus Menelik ha conferito nuovamente gli onori all'ing. Ilg ed ha felicitato Chefneux di aver fondato in meno di due mesi all'Harrar una città etiopica che conta già tremila abitanti e che il Negus ha ordinato che sia chiamata Dire-Duouak.

Dopo il suo ritorno ad Addis-Abeba, Chefneux ripartirà direttamente per la Francia.

PARIGI, 5. — Il deputato Deloncle ha presentato alla Camera la seguente mozione: « La Camera invita il Governo a comunicare la corrispondenza diplomatica relativa agli affari dell'Etiopia, i trattati di amicizia e le convenzioni commerciali conclusi con Menelik». Nell'esposizione dei motivi che precede la mozione, Deloncle fa la storia delle relazioni diplomatiche dell'Abissinia colle Potenze; rileva i progressi fatti dall'Inghilterra e dall'Italia nello sviluppo della loro influenza in quel paese e deplora che la Francia abbia abbandonato, dopo Fascioda, il suo diritto diplomatico di raggiungere il Nilo dal Congo al Bar-el-Gazel.

Deloncle domanda quali siano le ragioni che abbiano indotto la Francia a rifiutare il concorso di 200,000 franchi per un'azione energica sul Nilo Azzurro e sul Nilo Bianco. Menelik si vide solo di fronte all'Inghilterra e non pensò più che a farsi riconoscere le frontiere tradizionali dell'Etiopia.

Deloncle si dilunga sull'azione esercitata presso il Negus Menelik dal colonnello Harrington, rappresentante dell'Inghilterra in Abissinia e sulle concessioni che ottenne pel suo paese, concessioni rese facili a causa dell'inerzia del Governo di Obock.

Rimprovera al Governo di Obock di aver creduto nel 1895 che l'Etiopia non avesse coesione o che fosse tale da smembrarsi alla prima invasione, e si chiede se Lagarde abbia rinunciato a questa sua vecchia idea sul carattere precario dell'opera di Menelik.

Ricorda che fino dall'aprile del 1892 Menelik fu lungi dall'accogliere favorevolmente Lagarde, il quale era portatore della convenzione per assicurare il compimento della ferrovia Gibuti-Harrar, convenzione che conteneva clausole, le quali mettevano sotto il controllo immediato della Francia, non solo quella linea, ma anche la ferrovia fra Gibutì e l'Haouach. Il Negus Menelik si rifiutò di ratificare questa convenzione e tre settimane dopo non esitò di accordare all'Inghilterra il passaggio attraverso l'Abissinia della ferrovia dal Capo al Cairo, che le aveva per tanto tempo rifiutato.

Deloncle chiede infine che venga pubblicata la corrispondenza diplomatica, scambiata tra la Francia e l'Etiopia ed il trattato stipulato il 25 gennaio del 1897.

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati.* — Si approva, con 371 voti contro 82, il bilancio complessivo dell'esercizio corrente. Il disavanzo che deriva dagli stanziamenti deliberati dalla Camera è valutato a 25 milioni di franchi, che saranno coperti mediante l'emissione di obbligazioni a breve scadenza.

Dopo approvato il bilancio, la Camera si aggiorna a martedì per la discussione delle interpellanze sulla Macedonia.

La Camera comincierà giovedì l'esame delle domande di autorizzazione presentate dalle Congregazioni.

Terminata la seduta, il deputato socialista Bagnol ed il deputato radicale Loque altercarono fra loro nella *buvette* e vennero a vie di fatto.

Questo incidente darà luogo ad una vertenza cavalleresca.

OBBIA, 1. — Il Corpo principale della spedizione inglese inizierà, il 6 corr., la marcia contro il Mad Mullah, il quale ha preso posizione a Dubdud.

La colonna volante, comandata dal generale Manning, continua avanzare.

PARIGI, 5. — *Senato.* — Si discute un'interpellanza sulle condizioni sanitarie dell'esercito francese.

Treille dimostra l'inferiorità dell'esercito francese, dal punto di vista sanitario, di fronte a quelli inglese e tedesco, e ne cita le molteplici cause.

Conclude rilevando la necessità di organizzare un corpo sanitario sufficiente con un numero adeguato di ospedali.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La Sinistra democratica ha esaminato varie questioni relative al bilancio dei culti ed ha incaricato Delpech e D'Aunay di portare alla tribuna le questioni della denuncia del Concordato, del mantenimento dell'Ambasciata francese presso la Santa Sede e della concessione di sovvenzioni alle missioni religiose.

Clemenceau prenderà parte alla discussione.

LONDRA, 6. — *Camera dei lordi.* — Dopo una prolungata discussione, si respinge, con 51 voti contro 15, una mozione, con la quale s'invitava il Governo a studiare nuovamente il progetto della riorganizzazione dell'esercito.

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni.* — Il ministro della guerra Brodrick rispondendo ad una interrogazione relativa alla collocazione in disponibilità del colonnello Kinloch, del primo battaglione della guardia, stabilita dal Consiglio di guerra, in seguito a cattivi trattamenti inflitti a parecchi ufficiali subalterni, dichiara che prenderà le misure necessarie per evitare il ripetersi di simili fatti.

Il primo ministro Balfour, richiama l'attenzione della Camera sulla nomina di un Comitato di difesa e presenta una mozione la quale dichiara che il Governo è convinto che i crescenti bisogni dell'Impero richiedono la creazione di un Comitato di difesa permanente.

L'oratore dice che l'antico Comitato fu unicamente ministeriale; ma il nuovo si comporrà, oltre ai membri del Gabinetto, del primo lord dell'ammiragliato del comandante in capo e del direttore del servizio d'informazioni ai ministeri della marina o della guerra. Il nuovo Comitato avrà la missione di studiare i bisogni militari e strategici dell'Impero.

Il cancelliere dello Scacchiere Ritchie, il segretario di Stato per l'India, lord G. Hamilton ed il segretario di Stato per la guerra, Brodrick, potranno essere invitati a manifestare la loro opinione.

Sir H. Campbel Bannermann fa rilevare la necessità di procedere con prudenza.

Parecchi oratori parlano in favore del progetto di legge per la costituzione del Comitato di difesa.

Il progetto è infine approvato.

La Camera approva indi in seconda lettura il progetto relativo alla riserva navale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 5 marzo 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di

metri	50,60.
Barometro a mezzodì	760,67
Umidità relativa a mezzodì	27.
Vento a mezzodì	NE moderato.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 16,3.
	minimo 7°,9
Pioggia in 24 ore	0,0.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*